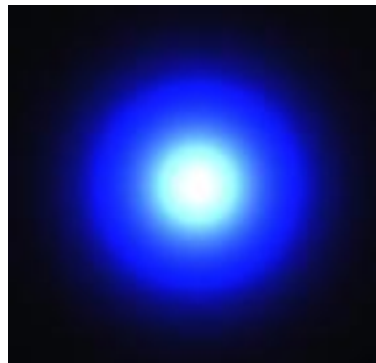


Chroma di Derek Jarman. L'iride gradiente del Blue

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Tratto dal titolo dell' **ultimo libro** sui colori pubblicato da **Derek Jarman** (1942-1994) poco prima di morire, nel 1994 a Dungeness, **Chroma** è uno spettacolo che deve molto a **Blue**, l'ultimo suo film datato **1993**, e composto di **liriche celestialmente profonde**, proprio come il blu al quale è dedicato. Per la regia di **Gianluca Enria**, lo spettacolo è stato allestito all' **Auditorium dell'Ara Pacis** da **M.o.s.a.i.c.o.** nei giorni **6-7 e 8 settembre** 2009.

Un regista come **Jarman**, epitome del **punk** con **Jubilee**, direttore di videoclip di **Sex Pistols** e **Pet Shop Boys**, **regista di nicchia e di culto** di film come *Edward II* o *Wittgenstein*, o si entra nelle sue corde cromatiche, sia in senso musicale con **Simon Fisher Turner** curatore di quasi tutte le colonne sonore dei suoi film, sia per coloriture sentimental-pittoriche, oppure si deflagra per territori scontati e stereotipi degeneri.

Jarman è un **regista gay** che ha fatto della sua malattia, l' **AIDS** che lo ha colpito nel **1986** (tempi molto più duri allora), un **vessillo della poesia**. E così si presenta **Blue**, un lungometraggio di 75 minuti con la musica di **Simon Fisher Turner** per tutta la durata di questo **passaggio monocromatico**. Nessun'altra immagine, solo le parole di Jarman con la partecipazione della **musa-attrice Tilda Swinton** e la collaborazione di **Brian Eno, Coil e James Mackay**, amico e produttore da sempre. Finanziato dalla rete televisiva Channel 4 e trasmesso in simultanea sulla BBC Radio 3. Il dvd è distribuito in Italia da Mikado (2004). Da sottolineare che il blu scelto è l' "**International Klein Blue**", creato dall'artista francese **Yves Klein** e diffusamente conosciuto come *Blue Klein*.

Entriamo dentro le liriche di **Blue** quanto in **Chroma**, libro pubblicato nel 1994 e disponibile in Italia presso Ubulibri e non di meno nello spettacolo che inizia proprio con la fine di **Blue**, con i [Pescatori di perle](#) [2]:

Pescatori di perle

in mari azzurri

acque profonde

che lambiscono l'isola dei morti

in baie di corallo

anfora

trabocca

Oro

Lo sfondo acustico ci porta in un **giardino** (e ci viene in mente *The Garden* del 1990 di Jarman, con Tilda Swinton e dolcemente provocatorio): **ruscelli, acqua che zampilla sui ciottoli**, mentre una voce recita le parole. Il **protagonista Paolo Passeri**, nelle vesti di *Jarman*, è completamente immerso nel blu. La musica da **Erik Satie**, *Gnossiennes No1* (lento) da *Gymnopédie*, tracolla in suoni da discoteca, battono le lancette del tempo. Si ode la promozione del dvd di Jarman che si trova su [You Tube](#) [3].

In alto, sulle scale, un uomo biondo in bianco intona **Forbidden Colours** di **David Sylvian** e **Ryuichi Sakamoto** da

Furyo (Merry Christmas Mr Lawrence, 1983): la voce mimetica di Vittorio Centro dispone di quel mezzotono flessuoso e sottile tipico di Sylvian.

*Le ferite sulle tue mani non sembra che guariranno mai
Ho pensato che credere era tutto ciò che era necessario*

*Sono qui, ad un'intera vita da te
Il sangue di Cristo, oppure il battito del mio cuore
Il mio amore si riveste di colori vietati
La mia vita crede così*

The wounds on your hands never seem to heal/I thought all I needed was to believe/Here am I, a lifetime away from you/The blood of Christ, or the beat of my heart/My love wears forbidden colours/My life believes (*Forbidden Colours*).

Secondo atto: *Bugie bianche*, tre uomini in bianco, poi l' *Introduzione*, una poltrona rossa con sopra una tuba, ma l'esplosione è con l' *Arlecchino*. Prima una ragazza poi un ragazzo (Giovanni di Leonardo) con la stessa giacca stracolma di stoffe colorate: lui se le strappa via. Bisogna ricordare come Jarman intendeva l' *Arlecchino*: “*Arlecchino, pezzente e povero cristo con le toppe rosse, blu e verdi, briccone mercuriale con la maschera nera, acrobata aereo che salta, balla e fa le giravolte. Figlio del caos*”, per approdare nei *Pericoli del giallo* ed il sottotitolo “*il canarino imprigionato canta più dolcemente*”, come Jarman, intonandosi ai colori nel suo ultimo struggente testamento che sembra recare per sottotitolo, come evidenziato dagli attori: “*la solitudine è beatitudine*”.

Fra l'ombra, regina del colore, si aggira ancora la voce di Centro e poi, un'altra citazione da *Blue*:
*Nel pandemonio dell'immagine
vi offro il Blu universale*

Jarman sta per diventare cieco a causa delle cure per l'AIDS ed il mondo diventerà presto monocromo per lui mentre il grigio si appropinqua ed un **matrimonio grottescamente forzato** si avvicenda sul palco. Il capitolo *Porpora* è in realtà un **Magenta**, uno dei colori primari, dove lo sfogo per i **pregiudizi sui gay** (ancora tratto da *Blue*) si fa **più feroce**. Non ci interessa: è una **parodica dissezione di sé stesso** per Jarman, già attuata in molti film e Lou Reed gentilmente ci fa uscire con il *refrain* canterino di *Goodnight Ladies* e **l'amore di Jarman per i fiori**, di cui lo rimproverava la nonna: “*i fiori corrompono l'aria e le violette sono il fiore della morte*”.

Vedere Rosso presenta una **Cappuccetto Rosso [4] con tacchi alti**, striminzito e attillato vestitino nero: una mantellina di pellicetta rossa *glamour* la conduce verso la *Trasparenza* dove gli attori, con **finti membri colorati e fosforescenti** nelle mani ballano per il pubblico in una delirante quanto **parodica scenetta**. Una citazione da *Jubilee* con un punk segue, terminando in un' *Iridescenza* dove fioche luci di flebo illuminano il palco per salutarlo definitivamente.

Scrosci musicali anni '80 hanno accompagnato “*la pervinca blu nella sua tomba*” (da *Blue*, ultima strofa), da *Smalltown Boy* dei Bronski Beat a *West End Grills* dei Pet Shop Boys, la cui “*unica virtù era l'omosessualità ed il cui unico difetto era l'incoerenza*”, come asseriscono dal palcoscenico, a ritrarre un regista depresso dai propri film e scioccato dagli altri.

Il romanzo della rosa ed il Sonno del colore, chiudono virtualmente con questo titolo l'alchimia cromatica della sua tempesta (*The Tempest*, 1979) con **L'amore vincitore**, la conversazione documentario con Roberto Nanni del 1993 e il grande **filosofo analitico del colore Wittgenstein** (film omonimo di Jarman ancora del 1993) chiuderà con la sua tesi sul colore:

“*I nostri concetti di colore si riferiscono qualche volta a sostanze (la neve è bianca), qualche volta a superfici (questo tavolo è marrone), qualche altra volta all'illuminazione (nella luce rossastra della sera), qualche altra volta ancora a corpi trasparenti*” (*Osservazioni sui colori*, “Introduzione” di A. Gargani, tr. it. di M. Trincherò, Einaudi, Torino 1981). Sono convinta che il suo **corpo/anima di greca fattura (psyché)** per me ancora **di colore**

Chroma di Derek Jarman. L'iride gradiente del Blue

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

la natura, come un giardino che sopravviva al suo cultore.

Publicato in: GN22/ 20 settembre - 4 ottobre

//

Scheda Titolo completo:

Chroma di Derek Jarman

Regia e adattamento teatrale di Gianluca Enria

Con

Giovanni Di Lonardo

Rafaele Morellato Lampis

Paolo Passeri

Serena Ventrella

Francesca Beatrice Vista

e

Vittorio Centro (canto e arrangiamenti)

Drammaturgia a cura di Gianluca Enria & Produzione idee

Costumi ALESSANDRO LAI

Accessori e cappelli Silvia Bruschini

Luci Sandro Raffaelli

Musiche EMC2

Elettricista Angelo Ugazzi

Assistenti ai costumi Yanina Bidinost e Flavia Giulia Tomassi

Assistente alla regia Carlotta Piraino

6, 7 e 8 settembre 2009

Auditorium del Museo dell'Ara Pacis - Roma

Spettacolo dell'8 settembre

Produzione di M.o.s.a.i.c.o.

Rassegna "Roma in Scena" di Zètema

Vedi anche:

In originale

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/chroma-derek-jarman-iride-gradiente-blue>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/blue-livia-bidoli>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=fgPZd4H8Yjk&feature=related>

[3] <http://www.youtube.com/watch?v=I2yUJ8a1LG0&feature=related>

[4] http://liviabidoli.myblog.it/labirinti_di_fiabe/